

GIOCHI POPOLARI Dopo le affermazioni nelle varie specialità al recente Palio Estense

Sbandieratori e musicisti del Rione de' Brozzi in gara ai Tricolori

Ci sarà il Rione de' Brozzi a rappresentare Lugo ai campionati italiani degli sbandieratori domani e domenica a Fabriano. «In virtù delle vittorie ottenute alla recente edizione del Palio»: spiega Massimo Ortasi, responsabile esibizioni del rione. «E' la prima volta che ci capita ed è per noi un grande onore ma anche una grande responsabilità. Cercheremo di ripetere e migliorare le buone prove degli anni passati. Il primo posto nella classifica dei musicisti ed il terzo in quella del singolo conquistati ad Ascoli Piceno due anni fa ed il podio,

sfiato per un soffio, ad Asti lo scorso anno con la grande squadra, rappresentano un buon auspicio. I ragazzi — conclude Ortasi — hanno continuato ad allenarsi fino ad oggi per portare degli esercizi competitivi». A gareggiare a Fabriano: Stefano Clo (*singolo*); Stefano Clo, Andrea Bassi (*coppia*); Stefano Clo, Andrea Bassi, Stefano Alba, Michele Minghetti, Giancarlo Faccani, Paolo Tavalazzi (*piccola squadra*); Stefano Clo, Andrea Bassi, Stefano Alba, Michele Minghetti, Giancarlo Faccani, Paolo Tavalazzi, Emanuele Reg-

gi, Silvio Fugattini, Andrea Taroni, Giacomo Galassini, Nicolas Govetti, Nicola Bezzi (*grande squadra*); Francesco Bartolini, Giorgio Biggi, Elena Borrelli, Guido Brunori, Giorgia Caravita, Giulio Drei, Laura Facchini, Silvia Facchini, Michele Goonetilleke Mincio, Denise Govetti, Alessia Minghetti, Luigi Peppi, Alice Rossi, Simone Fugattini, Alberto Ricci Lucchi, Marco Scardovi, Stefania Tedaldi, Deborah Sillato, Tiziano Trioschi, Stefano Valgimigli, Luca Paganelli (*musicisti*); Marco Baldrati (*portastendardo*).



Al via domani il campionato italiano sbandieratori Lugo punta sul Rione de' Brozzi

LA VOCE 4/7/06

LUGO - Da domani si svolgeranno a Fabriano i "Campionati Italiani Sbandieratori - Tenzone Argentina". A questa gara parteciperanno diciannove gruppi storici provenienti da tutte le parti d' Italia (dal Piemonte alla Puglia), i quali si cimenteranno domani nelle prove di Piccola squadra e Singolo, mentre domenica sarà il turno delle Coppie ed a seguire Grandi Squadre e Musicisti. Saranno due giorni intensi di gare ed emozioni, ma anche di confronto tra realtà differenti e diverse scuole di bandiera.

A rappresentare il gruppo della "Contesa Estense - Città di Lugo" quest'anno sarà unicamente il Rione de' Brozzi, in virtù delle vittorie conquistate in tutte le specialità all'edizione 2006 del Palio cittadino

Sbandieratori e Musicisti.

"E' la prima volta che il Rione de' Brozzi rappresenta Lugo in tutte le specialità - spiega orgoglioso il responsabile esibizioni, Marco Ortasi - ed è questo per noi un grande onore ma anche una grande responsabilità. Cercheremo di ripetere e migliorare le buone prove degli anni passati, i cui migliori piazzamenti furono il primo posto dei Musicisti ed il terzo posto del Singolo (Ascoli 2004) ed il podio sfiato per un soffio l'anno scorso con la grande squadra (Asti 2005). Sicu-

ramente l'impegno è stato ed è molto grande, infatti i ragazzi hanno continuato ad allenarsi duramente dal Palio ad oggi per portare degli esercizi competitivi e rappresentare al meglio la Città di Lugo".

**L'anno scorso
podio sfiorato
per un soffio**

I VERDI

"I grandi impianti sono fuori gioco"

CARNO 4/7/06

LUGO - Per i Verdi, nell'era delle biomasse, le grandi centrali sono fuori gioco. Due importanti recenti convegni, uno promosso dalla Regione sulla forestazione e l'altro dalla Cgil sul tema bieticolo-saccarifero, hanno affrontato il tema dell'utilizzo delle biomasse per fini energetici. Ad entrambi ha partecipato la capogruppo dei Verdi in Regione, Daniela Guerra. "Le grandi centrali a biomasse (20, 30, 40 mw) che i privati stanno proponendo ad alcuni enti locali (Russi, Finale E., Conselice) non rispondono a logiche di filiera e non hanno nessun legame col territorio. Le rese per ettaro, sia quantitative che economiche, conducono inevitabilmente al reperimento sul mercato estero dei materiali da bruciare, con buona pace della riconversione dei nostri agricoltori e dell'ambiente, sul quale graveranno i costi di trasporto". Un "no categorico", dunque, a scelte estemporanee che rincorrono esclusivamente i certificati verdi e che inevitabilmente nel futuro, cessando gli aiuti, si rivolgerebbero al "combustibile" più a buon mercato, ovvero ai rifiuti.